La Figc di Tavecchio e Lotito: manuale di una dittatura moderna

Ormai è quasi passato un anno da quando **Tavecchio** è stato nominato presidente della **Figc** e dunque già possiamo tirare un po' le somme. Allora, per quanto riguarda le riforme possiamo dire, eh, vediamo, bene, bilancio presto fatto: **zero riforme, caso chiuso**. Va bene magari 10 mesi sono pochi per prendere subito delle decisioni così importanti, ci vuole tempo, l'adesione totale dei club, che poi, si sa, c'è sempre chi va contro, tanto per partito preso. Come **Andrea Agnelli**, che in nessun modo voleva l'ex sindaco di Ponte Lambro come presidente della **Ficg**, perché secondo lui era necessaria una figura giovane che portasse aria fresca e riforme radicali. La riforma della vendita dei diritti televisivi ad esempio, un nodo cruciale per poter pianificare il futuro dei club. Infatti, in altri campionati, vedi Inghilterra, i diritti tv hanno fruttato quasi 7 miliardi di euro, una cifra record, niente male. Non credo che nessuno si scandalizzi se affermiamo che la **Serie A non ha lo stesso potere d'acquisto della Premier,** ma provare a fare qualcosa, per esempio la vendita ai Paesi dell'est (**Giappone**, **Cina**, **India**) non sarebbe una buona idea? Come detto 10 mesi sono pochi per cambiare radicalmente un mondo, quello del calcio, estremamente complesso, ma allora in tutto questo tempo, cosa si può fare? Semplice, innanzitutto pensiamo a metterci da parte un po' di soldini per passare una vecchiaia dignitosa e come? Facendo acquistare alla Federazione ben **20 mila copie (numeri da best-seller)** del libro "**Ti racconto il calcio**" (libro scritto ovviamente da **Carlo Tavecchio**), per una cifra pari a **107** mila euro. E poi il presidente si sarà detto: "*non bisogna essere egoisti, dobbiamo pensare anche agli amici*". Detto, fatto. Ecco spuntare, quindi, il suo grande amico, **Claudio Lotito**. **Marotta**, direttore sportivo della **Juventus**, in tempi non sospetti, riferendosi al presidente della **Lazio**, disse:"*troppo potere in mano ad una persona sola può avere conseguenze devastanti*". La solita **Juventus**, arrogante, presuntuosa e sempre pronta a lamentarsi. Qualche mese più tardi la **Lazio** raggiunge la finale di **Coppa Italia**. La partita, originariamente prevista per il 7 giugno, (già un giorno dopo la finale di **Champions League**, chissà per stilare il calendario da quelle parti si tira il dado), viene anticipata al 20 maggio, quattro giorni prima del **derby** della capitale. **Lotito**, la mattina seguente all'impresa **Juve** che si qualifica per la finale di **Champions**, alza la cornetta, chiama chi di dovere e pretende che la partita contro la **Roma** venga

spostata a lunedì. Dopo una finale di **Coppa Italia** tre giorni di riposo sono troppo pochi. **Il giorno che la Lazio giocherà una finale di Champions, la partita seguente sarà rimandata di un anno**. Immediatamente la **Roma** dice:*"ma siete impazziti? Noi vogliamo giocare di domenica, come previsto"*. Certo vuoi mettere il disagio che crei ai tifosi che hanno acquistato il biglietto per andare allo stadio? Perché quando la **Roma** ha giocato il mercoledì in **Champions**, poi le partite di campionato non sono state spostate? E volete mettere la sicurezza, partita da codice rosso. "*beh*" si è detto Lot**i**to, "*qui comando io, non me ne importa nulla di cosa dicono gli altri, ho detto che si gioca lunedì e si giocherà lunedì*". Alla fine della storia richiesta accorda e derby, (**partita che paralizza una città intera**) che si è disputato in un giorno lavorativo, il lunedì appunto. Inoltre, sempre per gli amici, **Tavecchio** interviene sulla questione delle proprietà dei club e cioè che in **Italia** non si possono possedere contemporaneamente due o più società di calcio. Prima della nomina del lombardo, la **Ficg** voleva regolare la problematica affermando che un soggetto che investe nel calcio potrà essere proprietario di una e soltanto di una squadra. **Per Claudio Lotito erano giorni tristi** visto che lui è proprietario sia della **Lazio** che della **Salernitana**. Ma subentrato il nuovo presidente della **Federazione Calcio Italiana** non si è fatto più niente e al **Claudio** latinista è tornato il sorriso. Infine, come non poter citare il caso delle intercettazioni telefoniche. **Neanche a dirlo, come sempre protagonista il presidente della Lazio.** Nelle intercettazioni parla come se fosse alla guida della **Serie A** ed esplicitamente dice che non vuole assolutamente per nessun motivo che **Carpi** e **Frosinone** vengano promosse, perché secondo lui, due realtà così "piccole" indeboliscono sotto tutti i punti di vista la massima serie. Come dire, io sono **Lotito** e decido io chi mandare in A. abbiamo toccato il fondo, se non si cambia addio al calcio italiano, ma d'altra parte, da uno che debutta con: "*i neri sono il male del nostro calcio*", cosa vi aspettavate? (vedi **Optì Poba**)

L'Expo distrae Milano: Inter e

Milan salutano l’Europa dopo 60 anni

La Milano calcistica esce con le ossa rotte da questa stagione. Milan e Inter, infatti, sono entrambe fuori dalle competizioni europee, 60 anni dopo l’ultima volta (stagione 1955/56). La ferita è ovviamente profonda. Una città del genere come quella lombarda non può non prescindere anche dal calcio. Le due società dovranno fare mea culpa e ripartire al meglio per tornare ai fasti d’un tempo e alle posizioni che questi 2 club meritano.

Ci sono stati tanti, troppi, errori in questa stagione: l’inter, dal cambio di proprietà, sembra aver perso la voglia di lottare per quella maglia storica. L’abdicazione di Moratti ha lasciato un segno, pesante, che ha avuto conseguenze negative sulla squadra (e pensare che lui stesso aveva lasciato per il troppo amore neroazzurro per un futuro migliore, ndr). Forse allora la colpa non era di Mazzarri, scaricato forse troppo presto e la soluzione non era Mancini. L’allenatore ex Manchester City e Galatasaray è stato preso più per il suo “appeal” internazionale e per il suo ottimo rapporto con i tifosi piuttosto che per cercare una scalata all’Europa francamente complicata. Il problema di quest’Inter non sono gli allenatori o la dirigenza, ma bensi i giocatori, molti dei quali non all’altezza di questa società. Bisognerà pensare bene e fare le giuste valutazioni su chi dovrà andare via. Inoltre è stato errato anche il mercato che ha portato a Milano giocatori privi di motivazioni (Shaqiri e Podolski a gennaio, in estate Vidic, solo per fare qualche nome). Thohir dovrà essere più presente ed accompagnare la squadra in un processo di crescita oppure il futuro dell’Inter sarà ancora più buio.

D’altra sponda di Milano non se la passa di certo meglio il Milan. Dall’arrivo di Barbara Berlusconi come amministratore delegato al fianco di Adriano Galliani i rossoneri hanno perso molto, in termini di gioco e di risultati. Sarà un caso? Al Milan, come detto qualche tempo da Gattuso, *“decideva una persona sola: Galliani”* . Inoltre anche le tante, troppe, insistenti voci sul possibile cambio di proprietà hanno influito molto sulle prestazioni della squadra, spesso distratta da tutto ciò. Altro errore, inevitabile, è quello di aver affidato la panchina ad un giovanissimo come Filippo Inzaghi (a cui auguro un grande futuro, ndr), troppo inesperto ed acerbo per sostenere il peso di una panchina del genere (eppure

c’erano già cascati con Seedorf! Perchè rifare lo stesso errore?). Anche il Milan dovrà ripulire la sua rosa da giocatori che non sono utili, che non sono all’altezza di questo club e che non credono al progetto (i vari Essien, Muntari ecc), ma puntare su giocatori giovani (come spesso detto da Berlusconi) e soprattutto italiani, con un allenatore “da Milan” come Carlo Ancelotti, che sembrerebbe proprio vicino al ritorno (i tifosi del Diavolo incrociano le dita).

La prossima stagione i 2 club milanesi dovranno, per forza di cose, dimostrare qualcosa, tornare in alto e riprendersi le posizioni di alta classifica che hanno sempre occupato durante la loro gloriosa storia. Speriamo, soprattutto per il futuro europee italiano che questi 2 club hanno l’onore e l’onere di rispettare.

American oxygen: gli U.S.A. vinceranno i Mondiali del 2022

Le vittorie nascono da innovazioni. I campioni dalla mescolanza. Nel giro di dieci anni gli **Stati Uniti** saranno la selezione più forte al mondo.
L’unione di vari generi crea dei successi in ogni ambito. Nello sport questa massima è addirittura portata all’eccesso. Negli sport di squadra in particolare. Il calcio è una materia estremamente acerba, è nata nella seconda metà del 1800. E’ divenuta internazionale solo intorno al 1905. Ovviamente i fondamentalismi dei popoli che hanno reso grande il *football* (inglesi, italiani, olandesi, spagnoli) vigono tuttora. Ma le idee vanno amalgamate al talento e al corpo dell’atleta. Perché, ad esempio, il Brasile ha vinto cinque mondiali ed è considerato il Paese con la nazionale più forte? A San Paolo e Rio De Janeiro, vere madri del *futbol* sudamericano, i palloni furono portati dagli inglesi, dai portoghesi e dagli italiani. Le prime tournée dei club europei in quella terra offrirono spunti importantissimi a livello tattico. Primo su tutti l’intervento del Torino, successivo a quello della Pro Vercelli nei primi anni del 1900. Dopo gli anni ’30 iniziarono a giocare anche uomini appartenenti non solo a ranghi borghesi, quindi non solo bianchi. Subentrarono i neri, i mulatti, i figli di padri tedeschi e madri brasiliane (Arthur Friedenreich su tutti), i nativi. Lì iniziò l’evoluzione. E di conseguenza l’egemonia.

Una prova sono i club moderni, sempre più colmi di stranieri. Si cerca la varietà, la mescolanza. Il successo. Fra il 1994 ed il 2002 hanno vinto due nazionali miste (due volte il Brasile, una volta la Francia), composte da calciatori con origini differenti. Fra il 2006 ed il 2010 (Italia e Spagna) c'è stato un ritorno alle ideologie tattiche incastonate in 100 anni di *football*, giustificate dall'espansione e della standardizzazione del modo di giocare, derivante dall'innesto definitivo delle televisioni in tutto il mondo. Un movimento calcistico ha bisogno di tempo per assorbire e crescere. La Germania, paese sempre più variopinto, ha vinto in Brasile con Boateng (origini ghanesi), Klose (origini polacche) ed Özil (origine turca). La miglior selezione emergente è, senza ombra di incertezza, il Belgio, il cui capitano è Kompany, origini congolesi. Probabilmente vinceranno gli europei francesi del 2016.
Parlando di calcio, gli Stati Uniti sono un paese molto giovane. Il loro campionato si illumina di giocatori europei a fine carriera, si accontentano ancora di questo. Durante i Mondiali del 2014, tuttavia, si è notata una svolta epocale: gli americani iniziano all'unisono a seguire la nazionale, il calcio. Nel giro di un paio d'anni il *soccer* diventerà il terzo sport più praticato, dopo il basket ed il football americano. Questi ultimi sono sport esclusivi, perché se non sei alto (nel primo caso) o robusto (nel secondo) non hai un futuro. Il calcio è la pratica più universale che ci sia. E gli Stati Uniti sono una nazione straordinariamente propensa all'integrazione, così come lo erano gli antichi romani. Il paragone non è casuale. Gli U.S.A. sono la terza nazione per numero di abitanti. Il 77% sono bianchi, all'interno dei quali si distinguono ispanici e latini, il 12,9% afroamericani, il 4,6% asiatici, e l'1% di origine amerindia. La mescolanza, col tempo, li porterà a vincere. Jürgen Klinsmann, commissario tecnico attuale, è una figura molto importante. E' un tedesco tradizionalista, un'eccellente base su cui strutturare un progresso di idee. Nei sette anni che mancano al Mondiale che si giocherà in Qatar, gli Stati Uniti avranno modo di fondere i propri infiniti mezzi. Li tradurranno in vittorie nel giro di un decennio. D'altronde, *historia magistra calcis*. Il loro *iter* è già avviato, negli ultimi 24 anni si sono sempre qualificati per la fase a gironi. Dal 2011 ad oggi, su 53 partite disputate ne hanno vinte 31 e perse 13. E' solo questione di tempo, e poi scenderà in campo l'*american oxygen*.

@ftabelli

Fattore C…avani?

Mercoledì **20 maggio 2015**, la **Juventus** raddoppia, vince la **decima coppa italia** della sua storia, lo fa davanti a 70,000 spettatori, minimo la metà di fede bianconera, lo fa battendo ai tempi supplementari una Lazio molto motivata e fisicamente al 100%. Gli esperti dicono che per vincere nel calcio ci vuole oltre alla bravura un **fattore C**, che tal volta deve anche prevalere alla bravura. Bene questo è il caso della Signora pigliatutto, squadra sempre più cinica e vincente, guidata da un mister sempre più amato dai tifosi,gli stessi che lo avevano contestato apertamente, chiaramente e pubblicamente in quel caldo e afoso pomeriggio di mezza estate, correva l'anno 2014. Ora parliamo a mesi di distanza e parliamo di **Massimiliano Allegri**, scaricato troppo presto da **Berlusconi & Co**, oppure aveva semplicemente terminato il suo ciclo in rossonero, la sentenza, anzi, la risposta può darla solo il campo ancora in questo finale di stagione fenomenale, con quella ciliegina da apporre su una torta già farcita a dovere, torta che i tifosi juventini divorano da 4 anni, lasciando miseri avanzi a tutti gli altri. Risposta al quesito posto 3 righe più su, oltre che il prossimo **6 giugno a Berlino**, può e deve trovare risposta nella prossima stagione, perchè, se dovesse accadere quello che tutti sperano, tifosi bianconeri e non solo, la società dovrà darsi molto da fare nella prossima estate, altro quesito, bisognerebbe cambiare tutto, allenatore compreso, oppure si dovrebbe creare con le entrate acquisite una squadra ancora più forte di quello che già è? Ai posteri l'ardua sentenza, il mio pensiero va verso più la seconda delle ipotesi, dunque, se voi, gentili lettori che state dedicando il vostro preziosissimo tempo per leggere queste righe, non siete d'accordo con la seconda ipotesi, vi conviene chiudere questa pagina perchè proverò a "creare" io la Juventus post Berlino. Ricordiamo che la società torinese potrà spendere tranquillamente tutti i soldi che sono entrate nelle casse di **Andrea Agnelli**, per cui, fermo restando che a quanto pare il piccolo, si fa per dire, **Dybala** già lunedì sosterrà le visite mediche e dunque già a luglio si aggregherà con **Tevez** e compagni, sempre se Carlitos non dovrebbe partire per la bombonera. La premiata, premiatissima ditta Marotta & Paratici pare che abbiano gia messo gli occhi, senza fare ironia, su un amico del prossimo probabile "Crack" del calcio europeo come è stato definito da qualcuno, il canterano **Alvàro**

Morata, stiamo parlando di **Khedira**, centrocampista fisico, che andrebbe a sostituire **Pogba** o **Vidal, oppure** andrebbe a Torino per giocarsi una maglia da titolare con uno dei due? Si, credo che comunque vada la partita dell'Olimpiastadion la Juventus **cederà** uno tra il cileno e il francese. Il tedesco può giocare sia in un centrocampo a due che davanti alla difesa, la Juventus sembra aver stracciato per ora la concorrenza di squadre inglesi e tedesche che erano pronte per accaparrarsi le prestazioni del 28enne reduce da una stagione non al top per via dell'infortunio gravissimo al ginocchio che ebbe guarda caso in un'amichevole del novembre 2013 a Milano contro **l'italia**. Nel mondiale brasiliano Khedira è stato una pedina fondamentale per la formazione teutonica poi campione del mondo. Torniamo li davanti, se abbiamo detto che per Dybala sembrerebbe essere fatta, ci sarebbe un altro giocatore ex palermo pronto a tornare in Italia, stiamo parlando di **Edinson Cavani,** 28enne attaccante del Psg e della nazionale uruguaiana, che tanto ci ha fatto piangere al mondiale verdeoro, Cavani chiede 6 milioni di stipendio, e mentre la signora grazie al **Fattore C** mercoledì sera alzava la "Decima" in un tavolo di un ristorante per le vie del centro di Parigi erano seduti Cavani, il suo agente e due emissari bianconeri, ci sarà un nuovo incontro nei primi giorni della prossima settimana, chissà magari il fattore C colpirà ancora, tra sette giorni sarò comunque qui a scrivere come sarà andata, per ora non **C**'è male.

C'avete rotto il ca...lcio. E la colpa è vostra.

Un altro scandalo scommesse sconvolge il calcio italiano. L'operazione **Dirty Soccer**, condotta dai **Carabinieri di Catanzaro**, ha messo in luce atti criminosi volti a modificare l'andamento dei campionati minori di **Lega Pro** e **Lega Nazionale Dilettanti**.

Molte le squadre e gli addetti ai lavori coinvolti e che ora rischiano molto sia da un punto di vista sportivo che penale. Dopo la triste pagina di **Calciopoli** dell'anno scorso, siamo ancora qui a parlare di combine. Evidentemente non

bastano le squalifiche e gli arresti. Si sa, l'occasione fa l'uomo ladro, anche se si guadagnano milioni e quindi la soluzione potrebbe essere una e una sola: Annullare le scommesse sportive di qualsiasi genere.

Allontanare la malavita, almeno dal calcio, dovrebbe essere il passaggio principale per poter iniziare un discorso di ripresa sportiva che, al momento, sembra essere solo un fuoco di paglia. Chissà se questa potrebbe essere la volta buona, speriamo. Come dice il nostro direttore Dario Fratoni, **c'avete rotto il ca…lcio.**

Sogno di una notte di mezza estate

Il 6 giugno per molti sarà semplicemente un sabato come gli altri, trascorrendolo magari al mare e a divertirsi con gli amici, ma non per i tifosi **juventini**. Una finale di **Champions** non è cosa da tutti giorni, soprattutto per una squadra che ha avuto un percorso, negli ultimi anni, a dir poco sofferto. Contro il **Barcellona** di **Messi**, **Suarez** e **Neymar** non sarà certo facile, ma comunque vada quel 6 giugno sarà una data storica, da ricordare, da raccontare. Tornare per la prima volta in finale di **Champions League** dopo l'inferno della **B**, tornare in finale a distanza di 12 anni, tornare in finale per urlare al **Mondo** intero (quello calcistico s'intende), che la **Juve** c'è e che una squadra italiana si gioca il titolo di campione d'**Europa**. I supporters bianconeri sono al settimo cielo, entusiasmo alle stelle e tanta gioia. A **Berlino** sarà una partita difficilissima, contro l'avversario più forte, contro un allenatore sottovalutato ed una squadra che gioca a meraviglia. Fosse solo per quei tre lì davanti, **Allegri** dormirebbe sonni più tranquilli, chissà magari sognando di alzare la coppa dalle grandi orecchie. Ma il **Barça**, purtroppo per noi, non è solo **Messi**, **Suarez** e **Neymar**. In difesa due come **Piquè** e **Mascherano** farebbero la differenza ovunque, un terzino con le caratteristiche di **Dani Alves** ancora lo devono inventare e la velocità di **Jordi Alba** farebbe invidia anche al mio vecchio motorino. **Rakitic** a centrocampo serve palloni con la stessa genialità con cui **Michelangelo** scolpiva la pietra, **Iniesta**, beh neanche a dirlo e **Busquets**, che forse in questa squadra vive un po' all'ombra, è di un'importanza cruciale. Alla fine della fiera, quei tre in attacco sono solamente la ciliegina sulla

torta, una torta deliziosa. Chissà se **Massimiliano** la notte, il trio da fantacalcio se lo sogna, se si sogna quei **115 goal**, (badate bene non è un errore), segnati nel corso di una stagione. *"Fermare le furie blaugrana è come lottare contro il mulini a vento"* direbbe **Miguel de Cervantes**, eppure **Allegri** i mulini li deve abbattere, quantomeno arginare, limitare, contenere. Esiste un modo? Risposta che forse sapremo tra due settimane, ma intanto, come si dice, la notte porta consiglio ed allora caro **Massimiliano** dormi tranquillo, che magari ***"un sogno di una notte di mezza estate"* s'avvera.**

Lotito: il calcio siamo noi, non tu.

La stagione calcistica 20014/2015 sta volgendo al termine, taluni verdetti sono già stati segnati, altri li scopriremo in queste ultime settimane.

La **Juventus** si è confermata l'unica grande squadra del nostro torneo, le **milanesi** hanno confermato la loro nerissima crisi *(il Milan più dell'Inter)* mentre la *Roma* è stata rivalutata *(in negativo)*, cosi come la **Lazio** *(in positivo).*

Proprio di quest'ultima squadra vorrei parlare: **Felipe Anderson, Pioli, Djordjevic,** quante belle sorprese ci hanno regalato i biancocelesti… ma chi possiamo eleggere come personaggio laziale dell'anno? La scelta che può parere complessa però, risulta dopo una rapidissima analisi banale: **CLAUDIO LOTITO.**



Raccontare tutte le gesta di questo "simpatico" ometto appare pressoché impossibile, **Caudione** *(insieme ad ai suoi amici)* ne hanno combinate di cotte e di crude. Tutte è partito con l'elezione di **Tavecchio**, personaggio sconosciuto ai più fino a Giugno, mese nel quale decise di candidarsi come presidente della federazione Italiana Giuco Calcio. La sua scalata è stata rapida quanto semplice… come? Naturalmente **con Lotito dalla sua!** Come dimenticare il suo faccione durante le elezioni, come dimenticare il valzer

dei presidenti che dopo aver votato **segretamente** mostravano la loro scelta a Lotito… che scena commovente.

Poi ancora la polemica sulla sua presenza durante gli allenamenti della selezione nazionale…. e Conte che credeva di poter rilanciare un progetto *(evidentemente)* assente.
Claudio Lotito si è piano piano impossessato di un **mondo marcio**, favorendo il fallimento e il degrado del nostro sistema calcio.



Posso anche aggiungere le polemiche sul **Carpi** e sul **Frosinone**, ma a che pro? Queste due bellissime realtà si sono prese una rivincita dolce e bellissima: **l'anno prossimo sarà Serie A.**
Lotito anche qui è riuscito a fregarsene di regole o quantomeno della buona educazione, dopo l'intercettazione continuò a mostrare tutta la sua arroganza nella maggior parte dei quotidiani nazionali. Strafottenza e ignoranza, sono queste le sue principali qualità. Poi per carità, tanto di cappello ad un presidente che ha raccolto una Lazio sull'orlo del fallimento, portandola più volte ad alzare trofei ed a disputare le principali manifestazioni europee. E poi che dire della **Salernitana?** Un paio di anni nelle mani di Claudione ed arriva la **Serie B.** Per questo motivo nessuno contesta le indiscutibili qualità dirigenziali e gestionali del presidente.

Oggi però si è aggiunta l'ennesima puntata di questa comica telenovela: **il derby della Capitale** non si giocherà domenica alle ore 15 ma bensì lunedì alle ore 18.00. La Lazio sarà impegnata mercoledì sera nella finale di Coppa Italia… dunque giovedì, venerdì e sabato….. **da quando tre giorni non bastano?** Perchè **Roma, Napoli, Juventus, Torino, Fiorentina e Inter** *(cosi come tutti i club europei)* si sono sempre dovuti accontentare di **72 ore?** Semplice! Non sono società gestite da Lotito!
Questa scelta causerà danni alle televisioni cosi come al Napoli ma sopratutto ai **TIFOSI**. Milioni di tifosi sparsi per lo stivale che lunedì alle ore 18.00 sono impegnati a lavoro.

Caro Lotito, indossa tutte le tute che vuoi, fai eleggere chi preferisci e sì libero di fare figure barbine con società solide **(Carpi e Frosinone)** ma non ti

permettere di danneggiare i tifosi…. **perchè il calcio siamo noi**, **non tu.**

Critica sopra le spese dei maggiori club italiani

Il calcio è una scienza. Ogni incontro fa parte di una storia più grande. Fra un secolo probabilmente si catalogheranno le epoche di questo sport. Esattamente come già si fa parlando di Medioevo o Paleolitico. Alcuni modi di dire si possono dunque accostare al calcio. *I soldi non fanno la felicità*. Quanto sono belle le frasi fatte. Così mediocri, così accessibili.
Si potrebbe pensare, tuttavia, che la quantità di soldi emessi nell'acquisto dei calciatori decida automaticamente il risultato. Sarebbe un'ipotesi troppo radicale. Si può affermare che influisca, ma non è corretto: a determinare è la maniera in cui i soldi vengono spesi. Avere un budget particolarmente elevato non implica che se ne debba usufruire *in toto*. Esistono innumerevoli variabili, come la congruenza fra richiesta tattica ed opportunità che un calciatore può offrire. Va considerato il volere del tecnico, che imposta l'intera squadra secondo un preciso schema. Esiste la capacità di giocare insieme: spesso le squadre ricche si ritrovano con fuoriclasse che non riescono a rendere al massimo. Molte volte la causa va cercata nelle loro individualità sommate. Ne sono comparse poche di squadre perfette nella storia del calcio, poche con una costanza di vittorie negli anni. Si pensi al Torino dei primi anni '40, all'Ajax di Rinus Michels. Alla **Pro Vercelli** degli anni '10.
E qui si arriva: i soldi contano relativamente. Il Milan del 1907 venne allestito da Herbert Kilpin per scardinare l'egemonia genoana. E spese parecchio. Arrivarono Gerolamo Radice, Andrea Meschia, Johann Madler ed Hans Imhoff. La squadra era più che valida, vinse il campionato. Ma successivamente, fra il 1910/1911 ed il 1912/1913 dominò la Pro Vercelli. I leoni bianchi. Una squadra di provincia, allestita da una classe media che si dilettava a difendere il nome della propria città. Il budget era e rimase basso. Ma innovazioni quali la grinta, l'affiatamento e l'orgoglio calcistico gli resero 7 scudetti in 14 anni.
Nell'attuale Serie A ci sono diverse proporzioni, ma i dati parlano di altro. Prima

dei numeri e delle statistiche, traiamo le conclusioni. **Roma** e **Napoli** spendono male. La frenesia ed il nevroticismo delle tifoserie spingono i dirigenti ad acquistare irrazionalmente. Si cerca il successo immediato, si ottengono stagioni buone ma deludenti. La **Juventus** e la **Lazio**, dal canto loro, stanno dimostrando che il valore dei giocatori in campo trascende dal loro costo. Fra l'altro, la stagione della Juventus porterà una mole tale di liquidità che non potrà che assassinare la competizione in ambito italiano, appurate le abilità di Marotta e Paratici nell'individuare i giocatori. Per almeno altre due stagioni vincerà la Juventus. Se il gap è esteso adesso, gli introiti che derivano da Champions e Scudetto (molto influiscono gli sponsor) non possono che aumentarlo. Roma e Napoli rimarranno schiave della loro immaturità, la Juventus continuerà a dominare. Avrà la possibilità di ringiovanire la rosa, aumentarne la qualità e sperimentare. I grandi successi derivano dalle novità che si riescono ad imprimere. Bianconeri potrebbero diventare Dybala, Zaza, Rugani, Witsel. La Roma può ambire a M'Poku, Mavuba, Darder, Damm. I pesi specifici sono diversi, ed il club di Torino parte in vantaggio aldilà di qualsiasi acquisto. Il campo l'ha dimostrato. Sabatini dovrà fare un lavoro estremamente importante per poter garantire certe ambizioni. Il Napoli perderà (se non quest'estate, la prossima) Higuain e Benitez, cioè i suoi fuoriclasse. La Lazio ha un progetto interessante ma c'è bisogno, dopo una stagione del genere, di programmare. La squadra titolare non è giovane e necessita di un salto di qualità.

Ora verranno riportati alcuni dati in relazione alle squadre titolari di Juventus, Roma, Lazio e Napoli. I numeri riguardano: quanto è costato a quella determinata società avere quell'undici, la relativa età media. Da ciò si ricaveranno in due casi quanto sia importante programmare e non spendere a sproposito (e quanto, tuttavia, ci sia la necessità di rinnovare alcuni elementi), e nei rimanenti (Roma e Napoli) si potranno estrapolare alcuni errori che pesano direttamente sulla competitività di una squadra.

La Juventus scende in campo con un'undici che è costato complessivamente 95,8 milioni, ovvero 8,7 milioni a calciatore. L'età media equivale a 29,6 anni. La formazione prevede: Buffon (20 milioni; 37 anni); Evra (1,5 milioni; 34 anni), Chiellini (7,3 milioni; 30 anni), Lichtsteiner (10 milioni; 31 anni); Marchisio (0; 29 anni), Pirlo (0; 35 anni), Pogba (0; 22 anni), Vidal (12,5 milioni; 27 anni); Morata (20 milioni; 22 anni), Tevez (9 milioni; 31 anni).

La Roma ha una media d'età di 27 anni, è la più giovane delle quattro. Per questi giocatori ha speso in totale 101,4 milioni, 9,21 a testa. Sono: De Sanctis (0,5; 38); Florenzi (o; 24), Manolas (13; 23), Astori (5; 28), Holebas (1; 30); Nainggolan (21;

27), De Rossi (0; 31), Pjanic (11; 25); Ljajic (11; 23), Doumbia (14,4; 27), Iturbe (24,5; 21).
La Lazio ha speso meno delle altre (60, 55 milioni, 5,5 a giocatore), ma è terza in campionato. Dopo la Juventus è la formazione meno giovane, con 28,1 anni di media. Ecco il tipico undici biancoceleste: Marchetti (5,2; 32); Radu (4,5; 28), Cana (6,75; 31), De Vrij (6,5; 23), Basta (5,5; 30); Parolo (5,5; 30), Biglia (8,4; 29), Cataldi (0; 20); Felipe Anderson (7,5; 22), Klose (0; 36), Candreva (10,7; 28).
Infine il Napoli, la nota dolente. Quarta in campionato con una rosa discretamente giovane (28,1 anni in media), ha speso 10,8 milioni a giocatore, 118,8 totali. La Juventus 95,8. Questi i titolari: Andujar (2; 31); Ghoulam (5; 24), Koulibaly (7; 23), Albiol (12; 29), Maggio (8, 33); Inler (18; 30), David Lopez (5,3; 25); Callejon (9,5; 28), Hamsik (5,5; 27), Mertens (9,5; 28); Higuain (37; 27).

@ftabelli

Preoccupatevi, stiamo arrivando!

Eccoci qui,8 giorni dopo abbiamo i verdetti finali. La vecchia signora, la **Juventus**,comandata alla grande dal condottiero **Massimiliano Allegri** è finalmente in finale di **Champions League** dopo ben 12 anni. 12 lunghi, lunghissimi anni. Ma andiamo con ordine, l'**inter** del triplete, la grande inter è stata l'ultima italiana ad approdare in finale di champions league, ciò successe in una calda sera spagnola di mezza primavera del 2010,ben 5 anni fa. La domanda da porci,o meglio, che io ora porgo a voi cari lettori che porgete la vostra preziosa attenzione per queste righe è :

Ma in 5 anni qualcosa è cambiato?

Sicuramente si, il nostro calcio è diventato terra di giocatori che cercano il riscatto e non più terra in cui affermarsi e mostrarsi al mondo, per quanto riguarda la nostra nazionale c'è stato, ed è attualmente in atto un ricambio generazionale importante, speriamo da italiani di vedere nella prossima estate il cerchio chiudersi con l'europeo transalpino. A tal proposito, la Juventus mercoledì sera, staccando il pass per la finalissima di **Berlino** ha chiuso un bel cerchio.

Aldilà dell'esito finale, io credo che la signora abbia già abbondantemente vinto, anzi, stravinto. Tutto ciò a parer mio ha solamente un nome: Massimiliano Allegri,allenatore criticato abbondantemente al suo arrivo, mister che già durante la sua conferenza stampa di presentazione , alla domanda :" Mister, come crede di guadagnarsi la fiducia dei tifosi?" rispose che lo avrebbe fatto con il sudore e con la ricerca dei risultati e della perfezione. Dopo l'inferno dell'estate del 2006 con **Calciopoli**, dopo la **serie B**, dopo "Due settimi posti" **Antonio Conte** docet, la Juve è tornata nel posto che le compete. **Fiorentina** e **Napoli** hanno steccato l'appuntamento con la finale polacca di europaleague, non hanno ancora la mentalità giusta. Squadra molto giovane la viola,come giovane è il suo mister **Vincenzo Montella**, essere arrivati in semifinale a giocarsi la finale contro i campioni in carica del siviglia è sicuramente una cosa lodevole e motivo di applausi per i viola. Per quanto riguarda il Napoli , che dire, non era semplicissimo andare a giocare a **Kiev**, a tal proposito , lezione dei tidosi del **Dnipro** e della **Dinamo** a tutti noi, tifoserie mischiate per spingere la cenerentola Dnipro alla gloria o meglio alla quasi gloria. Ognuno raccoglie ciò che semina,si vede che **Benitez** non ha seminato bene come doveva,sarà per l'anno prossimo… Forse…

In Conclusione, si , qualcosa è cambiato ma ancora non basta, forse nel 2017 avremmo 4 squadre in Champions ma ora pensiamo al futuro e pensiamo a quel 6 giugno che verrà, pensiamo allo stadio in cui si giocherà, sarà l'**Olimpiastadion** , e la mente per **Pirlo, Buffon, Barzagli** ma a tutti noi vola a quel 9 (Luglio del 2006) che se lo capovolgiamo, guarda caso diventa un 6… Chissà… Ah dimenticavo un bel **Bicerin** lo sorseggeremo anche all'ombra della Porta Di **Brandeburgo**.

Come nel 2006?

"*Chiudete le valige amici, andiamo a Berlino*". Era il 2006 e la nazionale italiana di calcio, dopo aver battuto la formazione favorita di casa della Germania, si apprestava a disputare la finale di **Coppa del Mondo contro la Francia di Zinedine Zidane**. Ci davano tutti per sfavoriti, ma gli azzurri agli ordini di

Marcello Lippi riuscirono nell'impresa, battendo i transalpini ai rigori dopo 90′ al cardiopalma. Non eravamo i più forti, ma siamo stati i più bravi.

Ora, nel 2015, vedo molte analogie tra la Coppa del Mondo vinta nel 2006 e la spedizione europea degli uomini di Allegri. Ad esempio il girone. Abbastanza accessibile per l'**Italia** all'epoca, come per la **Juve** in questa stagione. Non sono mancati i brividi ma poi all'ultima giornata si è riusciti ad andare avanti nella competizione.

La prima partita della fase ad eliminazione diretta, entrambe le squadre (Italia 2006 e Juventus 2015), hanno affrontato un avversario abbordabile (**Australia** per l'Italia, mentre **Borussia Dortmund** per i bianconeri), come nei quarti di finale (**Ucraina** per gli azzurri e **Monaco** per la squadra della città della Mole).

In semifinale, invece, l'Italia trovò la **Germania**, data da tutti come probabile vincitrice del torneo, e dopo lo 0-0 dei 90′ arriva la gioia nel supplementare con le marcature di **Grosso** e **Del Piero**. La Juventus, dal canto suo, è riuscita ad eliminare i campioni in carica del **Real Madrid** riuscendo in un impresa che alla vigilia dei due match sembrava irrealizzabile.

Come fini quel Mondiale nel 2006 lo sappiamo tutti. Uno a uno nei 90′ regolamentari (gol di Zidane su rigore e **Materazzi**); uno a uno nei supplementari; gioia finale azzurra dopo il rigore di Grosso. Campioni del Mondo per la quarta volta nella storia ed il cielo è azzurro sopra Berlino.

Come finirà questa Champions? Non riesco neanche ad immaginarlo. Affrontare il Barcellona comporta che si parta da sfavoriti anche in questa occasione, d'altronde quell'attacco (**Neymar, Messi, Suarez**) è illegale e fa davvero paura. Ma una cosa è certa: la Juventus deve scendere in campo con la tranquillità di chi ha praticamente niente da perdere. Avendo la consapevolezza che già essere a Berlino rappresenta motivo di orgoglio, non solo per i tifosi bianconeri ma per tutti i Tifosi italiani di calcio.

E se **Buffon** alzerà quella Coppa al cielo vinceremo di nuovo tutti, come nel 2006.